

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)

(art. 26 D. Lgs. 81/2008)

tra CAF C S.p.A. e la/le ditta/e

relativamente a

lavori/attività consegna reagenti chimici servizio depurazione

Finalità del documento

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI):

- viene redatto prima dell'inizio dei lavori allo scopo di promuovere:
 - la cooperazione: esigenza di contribuire attivamente, sia da parte del Committente - CAF C che delle Imprese appaltatrici e subappaltatrici, alla predisposizione ed applicazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione;
 - il coordinamento: azione finalizzata ad evitare disaccordi, sovrapposizioni, intralci fra le diverse Imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva, in modo da eliminare i rischi dovuti alle interferenze, gli infortuni e gli incidenti durante le attività lavorative oggetto dell'appalto.
- ha l'obiettivo di individuare e comunicare alle Imprese appaltatrici:
 - i rischi specifici del luogo di lavoro / dell'attività di CAF C;
 - i rischi da interferenza, stabilendo le misure di prevenzione e protezione da intraprendere per mitigare tale rischio;
- deve essere allegato al Contratto d'appalto o d'opera relativo ai lavori o servizi, ne costituisce parte integrante e non enucleabile;
- deve essere firmato da tutti i soggetti coinvolti, che ne approvano il contenuto, e consegnato a CAF C.

1. Metodologia di valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi (da interferenze e specifici dell'azienda) è effettuata attribuendo a ciascun pericolo la probabilità che si concretizzi in un danno (P) e un giudizio circa la gravità del danno che da esso può derivare (D). A questo scopo, nel processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e per la salute, è utilizzato il metodo degli Indici di rischio.

VALORE	LIVELLO	SCALA DELLE PROBABILITÀ
4	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in condizioni operative simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe nessun stupore in azienda. RISCHIO INTERFERENZA: Più imprese o lavoratori autonomi operano nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno ,anche se non in modo automatico diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato ,susciterebbe una moderata sorpresa in azienda. RISCHIO INTERFERENZA: Più imprese o lavoratori autonomi devono intervenire sequenzialmente (in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso
2	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi . Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe solo incredulità. RISCHIO INTERFERENZA: Una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo sta lavorando in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità. RISCHIO INTERFERENZA: Le lavorazioni si svolgono in un'area confinata o transennata dove opera una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quella in corso

VALORE	LIVELLO	SCALA DELLE PROBABILITÀ
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti RISCHIO INTERFERENZA: Una impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva o ad utilizzare DPI.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili RISCHIO INTERFERENZA: Una impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di media pericolosità
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili RISCHIO INTERFERENZA: Una impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di scarsa pericolosità

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula:

$$\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Danno.}$$

Identificazione dell'accettabilità, tollerabilità e non accettabilità dei livelli di rischio

PRIORITÀ E PROGRAMMAZIONE		
Rischio	Priorità	Azioni
R = P x D	MOLTO ELEVATA -R ≥ 9	correttive indilazionabili
	ELEVATA (E): 4 ≤ R ≤ 8	correttive necessarie da programmare con urgenza
	MEDIA (M): 2 < R ≤ 3	correttive e/o migliorative da programmare nel breve-medio termine
	BASSA (B): R ≤ 2	Monitoraggio; event. azioni migliorative: da valutare in fase di programmazione

2. Parte anagrafica – Soggetti coinvolti

Committente (ragione sociale):	CAFC S.p.A.
Sede legale (indirizzo)	viale Palmanova 192, 33100 Udine
Telefono e fax sede	tel. 800.713.711 - 0432.517.311 / fax 0432.505.379
Email	info@cafcsa.com - cafcsa@legalmail.it
Datore di lavoro – Direttore Generale	Ing. Massimo Battiston
Dirigente Servizio Depurazione	Ing. Michele Mion
RSPP (nome / tel.)	Ing. Paolo Cassina (0432.517.385)
Sede oggetto dell'attività	Sedi di Tolmezzo Depuratore via Del Pioppeto, San Giorgio di Nogaro Depuratore via J. Linussio, Udine Depuratore Via Gonars, Lignano Sabbiadoro Depuratore via Lovato, Udine Magazzino Centrale via Baldasseria Bassa (n telefono sezione emergenze)
Responsabile per l'attività qui considerata	
Telefono fisso / cellulare del responsabile	

Ditta 1 - (ragione sociale) Vedi punto 17 compilato che si intende qui richiamato

Ditta 2 - (ragione sociale) Vedi punto 17 compilato che si intende qui richiamato

3. Motivazioni che giustificano la redazione del DUVRI

L'intervento in oggetto prevede la seguente interferenza (sovrapposizione nel tempo, nello spazio, nell'organizzazione di attività lavorative tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi):

Interferenza	
<input type="checkbox"/>	nessuna interferenza (il presente documento attesta che è stata svolta una valutazione dei rischi e non sono state rilevate interferenze)
<input checked="" type="checkbox"/>	presenza contemporanea nello stesso luogo di addetti CAFC e addetti della Ditta (rischi derivanti dalla sovrapposizione di più attività svolte da lavoratori di Imprese diverse, inclusa l'attività del Committente)
<input checked="" type="checkbox"/>	presenza di rischi specifici (non generici) che possono essere trasmessi da CAFC alla Ditta
<input checked="" type="checkbox"/>	presenza di rischi specifici (non generici) che possono essere trasmessi dalla Ditta a CAFC

4. Attività prevista

Oggetto dell'attività / lavorazione	Consegna di prodotti reagenti chimici per il settore depurazione presso 4 impianti di depurazione e presso il magazzino centrale di Udine, attraverso autocisterne di diversa volumetria oppure in taniche o fusti su bancali (vedere specifiche di acquisto per dettagli)
Data / periodo di lavorazione	Attività da eseguirsi in data o nel periodo _____ durante il consueto orario di lavoro di CAFC S.p.A.
È prevista la presenza di addetti CAFC	Sì, solo per il coordinamento
Numero massimo complessivo di lavoratori presenti contemporaneamente	4
Parte/i dell'impianto oggetto di intervento	Aree di caricamento e stoccaggio prodotti chimici per ciascun impianto interessato

E' stato effettuato un sopralluogo in cantiere da parte dell'impresa **(verbalizzato / non verbalizzato)**, con CAFC S.p.a. in data _____ con descrizione dei rischi specifici presenti nel luogo di lavoro.

5. Forniture e servizi messi a disposizione alla Ditta appaltatrice (energia elettrica, gas, acqua, servizi igienico-assistenziali,...)

Acqua	Sì	Previa richiesta
Energia elettrica 220V	No	Previa richiesta e autorizzazione
Energia elettrica 380V	No	Previa richiesta e autorizzazione
Servizi igienico-sanitari	Sì	Ove presenti, previa richiesta
Gas	No	

6. Eventuali attrezzature di proprietà del committente concesse in prestito d'uso temporaneo alla ditta appaltatrice

<input checked="" type="checkbox"/>	NO. Non vengono concesse in prestito d'uso temporaneo attrezzature o mezzi di proprietà del committente	
	Sì. Descrizione dell'attrezzatura di lavoro concessa in prestito d'uso (attrezzatura, apparecchiatura, macchinario, PC, altro)	Impresa o lavoratore autonomo che le utilizza
	1. _____	...

NOTA IMPORTANTE: nel caso in cui sia compilato questo riquadro, deve essere allegato al Contratto d'appalto un contratto specifico di comodato d'uso debitamente compilati e sottoscritti dal Committente e dalla impresa appaltatrice / lavoratore autonomo		

7. Prescrizioni e limitazioni

Presso l'impianto è vietato:

- accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione;
- rimuovere o manomettere i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine;
- compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizia, lubrificazioni, riparazioni, registrazioni, ecc.);
- accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione;
- permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
- apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione dell'Azienda.

Presso l'impianto vige l'obbligo di:

- rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza;
- richiedere l'intervento del referente dell'attività CAFC in caso di anomalie riscontrate nell'area di lavoro;
- rispettare scrupolosamente la segnaletica di sicurezza presente;
- usare i mezzi protettivi individuali (DPI) previsti;

In caso di impedimento del rispetto delle limitazioni e prescrizioni sopra riportate, le ditte si impegnano a concordare con il responsabile dell'attività CAFC, preventivamente all'avvio dei lavori, le misure di prevenzione e protezione compensative.

8. Rischi specifici di CAFC

In questa sezione è descritta l'analisi e la valutazione dei rischi del luogo dove sono previste le attività appaltate alla Ditta. La tabella evidenzia in un'apposita colonna quali dei rischi indicati sono ritenuti da interferenza.

Sono elencati i pericoli (attività o situazioni lavorative), alle quali sono associate le situazioni potenziali di rischio (SPR), che si possono verificare. Si valuta dapprima (selezionandole) quali pericoli sono presenti per l'intervento / l'attività considerata; per ciascuno di questi si evidenzia se si tratta di rischi da interferenza e si descrivono i rischi connessi.

Il livello di rischio espresso tiene conto delle misure di prevenzione e protezione normalmente già adottate presso l'impianto, si tratta cioè di un rischio residuo. Qualora il rischio non sia accettabile (valutazione di R superiore a 2), il compilatore deve necessariamente indicare anche le ulteriori azioni adottate per l'eliminazione e la riduzione del rischio.

Si ribadisce che il presente documento **non valuta i rischi specifici della Ditta appaltatrice, cui è esposto il proprio personale**, dato che questi sono oggetto di gestione da parte della Ditta stessa, nella *propria* valutazione dei rischi. L'idoneità professionale delle eventuali ditte sub appaltatrici è garantita dalla Ditta appaltatrice.

Ad ogni modo, qualsiasi attività i cui effetti possono ripercuotersi oltre che nelle immediate vicinanze anche altrove (p.es. in altri locali dell'impianto) deve essere anticipata da idonee misure di contenimento dei rischi, fino all'allontanamento momentaneo di personale potenzialmente esposto.

OVE SUSSISTA LA POSSIBILITÀ CONCRETA CHE PERSONALE DI DITTE DIFFERENTI INTERVENGA PER ESEGUIRE OPERAZIONI A BREVE DISTANZA SPAZIALE O A MAGGIOR RAGIONE CHE SIA NECESSARIO CHE PIÙ OPERATORI APPARTENENTI A DITTE DIVERSE COLLABORINO IN ALCUNE FASI, LE ATTIVITÀ DEVONO ESSERE COORDINATE ATTRAVERSO APPOSITE RIUNIONI ORGANIZZATIVE, da tenersi in occasione delle modifiche, dell'introduzione di nuove lavorazioni o di nuovo personale, anche di eventuali piccole attività affidate in subappalto, sulla base del programma. Tali riunioni devono essere verbalizzate, i relativi verbali diventano parte integrante del DUVRI.

Rischio presente (<input checked="" type="checkbox"/> / <input type="checkbox"/>)	Macro-attività	Situazioni Potenziali di Rischio (dove necessario illustrare la SPR con maggior dettaglio)	SPR Presente (<input checked="" type="checkbox"/> / <input type="checkbox"/>)	E' un rischio da interferire? (<input checked="" type="checkbox"/> / <input type="checkbox"/>)	p	G	R	Misure di mitigazione
<input checked="" type="checkbox"/>	Rischi generali	Attività che espongono a rischio di CADUTE in piano, INCIAMPI e SCIVOLAMENTI (in vasche, aperture, pozzi, pozzetti aperti,...)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1	2	2	Trattandosi di rischi comuni a qualsiasi attività operativa, il rischio non può considerarsi interferenziale, si raccomanda normale attenzione e cautela.
		Attività a causa della quale il lavoratore può ricevere impatti, colpi, schiacciamenti, urti, tagli, abrasioni, perforazioni, proiezioni oggetti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1	3	3	Trattandosi di rischi comuni a qualsiasi attività operativa, si raccomanda normale cura e cautela. Attenzione alla segnaletica di impianto. Informativa reciproca e coordinamento anticipato, messa fuori servizio di apparecchiature se necessario. Rischio ridotto a 2
		Rischio di caduta in aperture nel terreno, vasche, pozzetti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1	3	3	Le circostanze descritte sono residuali verificandosi solo nel caso di aperture nel terreno non adeguatamente protette o richiuse. Si raccomanda ovunque cautela ed attenzione nell'accesso agli impianti. Se l'attività non lo prevede, tenersi lontano dalle vasche di depurazione. Rischio ridotto a 2.
<input checked="" type="checkbox"/>	Condizioni di contesto operativo	Lavori in quota con pericolo di caduta dall'alto (caduta da luoghi sopraelevati)	<input checked="" type="checkbox"/>					Rischio non interferenziale. Le operazioni che prevedono attività in quota sono specifiche della ditta appaltatrice.
		Lavori con pericolo di annegamento:	<input checked="" type="checkbox"/>					Non è previsto l'accesso o l'avvicinamento a vasche
		Rischio di scivolamento, inciampo, terreni instabili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1	2	2	Vedi rischi generali
		Lavori con rischio di seppellimento e sprofondamento (inclusa pedonabilità struttura):						
		Lavori in pozzi, sterri sotterranei, cavità o in gallerie	<input checked="" type="checkbox"/>					Luoghi potenzialmente presenti ma non oggetto di accesso per il servizio
		Lavori subacquei con respiratori						
		Lavori in cassoni ad aria compressa						
		Lavori di montaggio e smontaggio di elementi pesanti						
		Guida / utilizzo di automezzi in condizioni operative pericolose						
		Lavoro in zone impervie, accidentate o che espongono a rischi idrogeologici						
		Lavoro con rischio di investimento da automezzi. Incluso il rischio di investimento su strada pubblica (es. apertura chiusini)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1	3	3	Negli impianti oggetto di accesso è presente una viabilità interna. Rispettare le norme del codice della strada e la segnaletica prestando particolare attenzione durante le manovre alla presenza di attrezzature e personale. Segnalare la propria presenza. Coordinamento iniziale, informativa reciproca. Il rischio si riduce a 2.
		Lavoro in aree con pericolo di crollo o di caduta di oggetti dall'alto						

Rischio presente (☒ / ☐)	Macro-attività	Situazioni Potenziali di Rischio (dove necessario illustrare la SPR con maggior dettaglio)	SPR Presente (☒ / ☐)	E' un rischio da interfer? (☒ / ☐)	p	G	R	Misure di mitigazione
☒	Incendi	Operazioni che possono causare incendi (es. lavorazioni a fiamma libera, uso smerigliatrici,...)	☒	☒	1	4	4	Presso gli impianti sono presenti quadri elettrici, e piccoli depositi di materiale combustibile. Non è previsto l'accesso a tali apparecchiature e in caso di dubbi è necessario fare riferimento al personale dell'impianto e alla segnaletica. Per quanto riguarda i prodotti consegnati e le operazioni di caricamento reagenti il personale della ditta appaltatrice deve essere addestrato ed attrezzato ad affrontare eventuali focolai che si possano attivare a causa delle attività e dell'utilizzo delle attrezzature necessarie al caricamento (p.es. estintore di tipologia e quantità adatta ai prodotti chimici in gioco). Il rischio si riduce a 2
☒	Esplosioni	Operazioni che possono causare esplosioni (es. lavorazioni a fiamma libera, uso smerigliatrici,...)	☒	☒	1	4	4	Non sono previste attività nei pressi di gasometri, digestori o linee di gas. E' tuttavia raccomandata la massima attenzione, il rispetto della segnaletica e delle indicazioni del personale dell'impianto soprattutto negli spostamenti e nelle manovre. Il rischio si riduce a 2
☒	Folgorazione e rischio elettrico in generale	Operazioni in prossimità di parti in tensione scoperte (incluse linee elettriche aeree esterne)	☒					Rischio presente ma non interferenziale. Non previsti lavori elettrici, non previsto scambio di apparecchiature elettriche.
		Operazioni in presenza di possibili fenomeni elettrostatici.						
		Operazione di manutenzione su sistemi o apparecchiature in tensione.						
		Operazioni con dispositivi o apparecchiature elettromedicali						
☒	Uso di macchine, attrezzature e apparecchiature pericolose	Operazioni con macchine mobili per il movimento terra	☒					Possono essere occasionalmente presenti mezzi d'opera in esecuzione di particolari attività, non nei pressi dei punti di caricamento. In ogni caso fare riferimento al personale di impianto
		Operazioni con macchine mobili per il sollevamento e trasporto, e conseguenti rischi di contatto-collisione tra veicoli, o investimento di pedoni.	☒	☒	1	3	3	Il trasferimento successivo allo scarico dall'automezzo di alcuni reagenti consegnati in taniche su bancali avviene attraverso l'utilizzo del carrello elevatore da parte di personale CAFC. Bancali in condizioni di efficienza. Operazioni eseguite da personale informato e addestrato e con attrezzature idonee. E' necessario il rispetto delle distanze minime di sicurezza e l'informazione reciproca prima dell'avvio delle operazioni. Il rischio si riduce a 2.
		Operazioni con macchine portate, tenute e/o condotte a mano						
		Operazioni con macchine utensili di officina						
		Operazioni con macchine utensili per la lavorazione del legno o assimilate						
		Operazioni con macchine utensili di grandi dimensioni						
		Operazioni con apparecchiature di laboratorio e/o elettrodomestici con parti in movimento pericolose						
		Operazioni con apparecchiature in pressione						
	Attività in prossimità di apparecchiature elettromeccaniche							

Rischio presente (☒ / ___)	Macro-attività	Situazioni Potenziali di Rischio (dove necessario illustrare la SPR con maggior dettaglio)	SPR Presente (☒ / ___)	E' un rischio da interfer? (☒ / ___)	p	G	R	Misure di mitigazione
	Uso di utensili o attrezzi pericolosi	Operazioni con uso di attrezzi o utensili pericolosi per il cesoiamento, schiacciamento, taglio o sezionamento						
		Operazioni con uso di attrezzi od utensili pericolosi per perforazione o abrasione						
	Manutenzione aree verdi	Attività di giardinaggio						
		Operazioni di potatura e/o di taglio alberi di alto fusto						
	Presenza di animali	Allevamento di animali potenzialmente pericolosi						
		Attività con contatto di animali di grossa taglia						
		Attività con contatto di insetti ed in genere di animali potenzialmente pericolosi	☒	☒	1	2	2	Presso gli impianti possono esserci vespe, ragni ecc... nonché zecche nei punti in cui è presente vegetazione. Il personale della ditta appaltatrice non accede direttamente a tali zone ma è necessario prestare attenzione soprattutto nel periodo caldo alla presenza di nidi di vespe, nei pressi di piccole cavità ecc... Raccomandata prudenza.
		Attività con contatto di liquidi o secreti biologici animali potenzialmente infetti						
		Attività di somministrazione di farmaci ad animali						
	Uso videoterminali	Uso per più di 20 ore medie settimanali						
	Movimentazione manuale dei carichi e condizioni avverse per il sistema scheletro - muscolare	Movimentazione continuativa dei carichi (peso tra 3 kg e 20 kg)	☒					Rischio non interferenziale
		Movimentazione continuativa dei carichi (peso superiore a 20 kg)						
		Movimentazione dei carichi pesanti (maggiore a 30 kg) e di difficile presa						
		Operazioni con esposizione a vibrazioni forti o continuative						
		lavori con esposizione prolungata ad elevati tassi di umidità						
		Lavori che prevedono una prolungata permanenza in posture vincolate						
	Polveri	Operazioni che richiedono movimenti muscolari prolungati faticosi e ripetitivi						
		Operazioni in presenza di polveri inerti e di proprietà non tossiche	☒					Rischio non presente negli impianti oggetto di accesso. Occasionalmente in caso di lavori che prevedono ad esempio scavi negli impianti possono formarsi polveri.
		Operazioni in presenza di polveri di origine animale o vegetale						

Rischio presente (<input checked="" type="checkbox"/> / <input type="checkbox"/>)	Macro-attività	Situazioni Potenziali di Rischio (dove necessario illustrare la SPR con maggior dettaglio)	SPR Presente (<input checked="" type="checkbox"/> / <input type="checkbox"/>)	E' un rischio da interfer? (<input checked="" type="checkbox"/> / <input type="checkbox"/>)	p	G	R	Misure di mitigazione
<input checked="" type="checkbox"/>	Fattori ambientali avversi	Attività che espongono ad atmosfere maleodoranti ed insalubri	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	2	1	2	Possibile nei depuratori. Trattandosi di condizioni non persistenti e di norma non particolarmente severe si ritiene accettabile.
		Attività che espongono ad atmosfere asfittiche o comunque nocive	<input checked="" type="checkbox"/>					Luoghi presenti negli impianti di depurazione ma non oggetto di accesso, ne è disposto il divieto di ingresso
		Attività con possibilità di esposizione a temperature estreme calde.						
		Attività con possibilità di esposizione a temperature estreme fredde						
		Operazione con impiego di laser di classe 2 o inferiore						
		Operazione con impiego di laser di classe 3 o 4						
		Operazioni con possibile esposizione prolungata a Infrarossi						
<input checked="" type="checkbox"/>	Rumore	Operazioni in presenza di rumore continuo che rende difficoltosa la comunicazione verbale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1	3	3	In alcuni impianti (in particolar modo depuratori) sono presenti macchine, anche ad avvio automatico, che producono rumore superiore a 80 dB (ad es. compressori, pompe in esercizio). Le relative zone pericolose sono sempre segnalate da apposita segnaletica e delimitate. Nel caso sia previsto di lavorare all'interno di tali zone pericolose, è necessario indossare i DPI (protezioni auricolari). Dopo l'applicazione di tali misure il rischio è considerato accettabile
<input checked="" type="checkbox"/>	Onde elettromagnetiche (esclusi Videoterminali)	Operazioni con possibile esposizione a microonde o radiofrequenze						
		Operazioni con possibile esposizione a campi di emissione di antenne radio ad elevata potenzialità						
		Operazioni con possibile esposizione a forti campi magnetici e/o elettromagnetici						
	Uso di	Uso di criogeni						

Rischio presente (☒ / ___)	Macro-attività	Situazioni Potenziali di Rischio (dove necessario illustrare la SPR con maggior dettaglio)	SPR Presente (☒ / ___)	E' un rischio da interfer? (☒ / ___)	p	G	R	Misure di mitigazione
	sostanze reagenti (H224/225/220/221/242/250) o ustionanti (H314)	Uso di corrosivi	☒	☒	1	3	3	<p>Il rischio è strettamente correlato alle attività della ditta appaltatrice ma può in parte interessare anche il personale CAFC in quanto indirettamente coinvolto sia quando lo scaricamento avviene da pianale, sia da autocisterna.</p> <p>Obbligo competenza, formazione ed addestramento dell'autista. Conformità ed efficienza del mezzo di trasporto, dotazione completa in base ad ADR</p> <p>Obbligo competenza formazione ed addestramento del personale degli impianti.</p> <p>Prevista una riunione iniziale di coordinamento con sopralluogo e presentazione delle caratteristiche di ciascun impianto nei punti di stoccaggio oggetto di consegna di prodotti chimici.</p> <p>Utilizzo di DPI: tuta, guanti, casco, calzature, schermi paraschizzi ed ove necessario dpi per la protezione delle vie respiratorie.</p> <p>Presenza di segnaletica e schede di sicurezza dei prodotti sugli impianti.</p> <p>Definizione e delimitazione di un'area di sicurezza attorno alle operazioni, in cui entrare solo se addestrati e dotati di DPI.</p> <p>L'attività deve essere eseguita dal personale della ditta appaltatrice con attrezzature di proprietà della ditta stessa (tubazioni, pompe di caricamento, secchi e contenitori per evitare gocciolamenti o spandimenti, bocchettoni, attrezzi per completare le operazioni come cacciaviti, chiavi ecc..). In caso di consegna dei prodotti in cisterne, la presenza di personale CAFC è richiesta per il riconoscimento iniziale all'ingresso del mezzo, per la pesatura, per l'indicazione dei punti di caricamento, per la verifica della disponibilità di attrezzi e per le operazioni necessarie all'attacco delle tubazioni di caricamento, per la messa a disposizione di acqua corrente per i lavaggi ed i risciacqui e come supporto nella verifica del corretto riempimento delle cisterne ed infine per il ripristino del funzionamento dei circuiti che utilizzano il prodotto chimico caricato. Non è in nessun caso richiesto l'intervento attivo di personale CAFC nell'operazione di caricamento. Il rischio si riduce a 2</p> <p>In caso di consegna dei prodotti in taniche o in fusti su bancali verifica preliminare dello stato dei contenitori e del pallet su cui sono posizionati. Utilizzo di mezzi tipo sponda mobile per scarico, utilizzo di carrello elevatore in condizioni di efficienza da parte di personale formato ed addestrato, coordinamento preliminare e disponibilità di schede di sicurezza.</p>
		Uso di infiammabili	☒	☒	1	3	3	Vedi punto precedente
		Uso di esplosivi						
		Operazioni che possono comportare reazioni pericolose violente	☒	☒	1	4	4	Eventuali operazioni che comportano contatto tra prodotti incompatibili (p.es. acidi e basi). Le cisterne di stoccaggio dei reagenti sono tutte segnalate con la tipologia di reagente. Necessario comunque riconoscimento preventivo attraverso comunicazione tra personale dell'impianto ed autista del mezzo e verifica della documentazione.
☒	Sostanze	Uso abituale di disinfettanti						

Rischio presente (☒ / ☐)	Macro-attività	Situazioni Potenziali di Rischio (dove necessario illustrare la SPR con maggior dettaglio)	SPR Presente (☒ / ☐)	E' un rischio da interfer? (☒ / ☐)	p	G	R	Misure di mitigazione
	chimiche irritanti o allergeniche	Uso abituale di detersivi e detergenti						
		Uso abituale di preparati o prodotti irritanti o allergenici per contatto	☒	☒	1	3	3	Vedi punti precedenti
		Uso e manipolazione di sostanze con produzione di aerosol o aeriformi irritanti						
☒	Sostanze chimiche tossiche nocive	Uso e manipolazione di sostanze nocive o tossiche (H300/301/302/310/311/312/330/331/370/371/372/373/) per contatto	☒		1	4	4	Vedi note e misure indicate nei punti precedenti ==
		Uso e manipolazione di sostanze con produzione di aerosol o aeriformi nocivi o tossici (H300/301/302/310/311/312/330/331/370/371/372/373/)	☒		1	4	4	Vedi note e misure indicate nei punti precedenti
		Operazioni con formazione di aeriformi tossico nocivi derivanti da fusione di solidi (es. fumi di saldatura, polveri da molatura, ecc.)						Attività non previste dall'appalto;
		Trattamenti con esposizione a prodotti fitosanitari						
		Smaltimento rifiuti tossico nocivi						
☒	Gas tossico nocivi	Attività in luoghi con possibile esposizione / rilascio di gas asfissianti.	☒					Solo in locali confinati, dove il personale della ditta non ha accesso. ==
		Attività in luoghi con possibile esposizione / rilascio a gas irritanti e tossici sistemici						
	Atmosfere nocive	Attività che aumenta il rischio di ATMOSFERE SOTTOOSSIGENATE o di ATMOSFERE CONTAMINATE da gas (pericolosi)	☒					Solo in locali confinati, dove il personale della ditta non ha accesso.
	Agenti cancerogeni e mutageni	Uso e manipolazione di sostanze H350/350i						
		Uso di sostanze mutagene H340						
		Uso e manipolazione di fitofarmaci e antiparassitari H350/350i						

Rischio presente (☒ / ☐)	Macro-attività	Situazioni Potenziali di Rischio (dove necessario illustrare la SPR con maggior dettaglio)	SPR Presente (☒ / ☐)	E' un rischio da interfer? (☒ / ☐)	p	G	R	Misure di mitigazione
		Pulizia /manutenzione di oggetti /sistemi potenzialmente contaminati da sostanze cancerogene o mutagene						
		Smaltimento di cancerogeni o mutageni, incluso amianto						
☒	Agenti biologici	Manipolazione o operazioni con possibile esposizione ad agenti biologici di gruppo 2	☒		2	1	2	Le vasche di depurazione, i comparti depurativi contengono acque reflue e sono potenzialmente contaminati da agenti biologici di 2° gruppo. Al personale della ditta appaltatrice è richiesto di tenersi lontano dalle vasche di depurazione e dai comparti depurativi; si ricorda che soprattutto in presenza di salti di quota, vortici e turbolenze delle acque reflue c'è un aumento della formazione di aerosol contenenti agenti biologici. Seguire, a fine lavori, un'attenta igiene personale; indossare sempre abiti lunghi.
		Manipolazione o operazioni con possibile esposizione ad agenti biologici di gruppo 3						
		Manipolazione o operazioni con possibile esposizione ad agenti biologici di gruppo 4						
		Manipolazione o smaltimento rifiuti speciali a rischio biologico						
☒	Presenza di personale CAFC	Attività o semplice presenza di personale CAFC in concomitanza presso lo stesso impianto	☒	☒	1	3	3	Coordinamento, informativa anticipata, comunicazione tra referenti, rispetto dei divieti di accesso
☒	Presenza di personale CAFC	Attività assieme a personale CAFC, interventi che necessitano dell'opera di personale di entrambe le ditte	☒	☒	1	3	3	In linea generale si tratta di una attività NON consentita. Casi particolari devono essere gestiti prima dell'avvio delle attività (pianificazione, definizione dei ruoli, riconoscimento di una figura di coordinamento).
☒	Gestione delle emergenze	Comportamenti da attuare in caso di segnalazione di emergenze sull'impianto (incendi, alluvioni, terremoti, esplosioni, scoppi, infortuni)	☒	☒	1	4	4	Informativa, in occasione dell'accesso all'impianto, da parte del personale CAFC in merito a quali emergenze possono verificarsi nell'impianto al di là di quelle strettamente correlate alle operazioni di scaricamento dei reagenti, alle modalità di segnalazione di tali emergenze (tipicamente a voce), alla posizione di vie di fuga e del punto di ritrovo. In caso di emergenze correlate alla consegna dei prodotti: -individuazione del tipo di prodotto coinvolto -lettura della scheda di sicurezza - utilizzo DPI previsti caso per caso - disponibilità di acqua corrente - in caso di grandi quantità coinvolte, disattivazione di apparecchiature in uso presso le cisterne, chiusura delle valvole, chiamata di soccorso 112

9. PROCEDURE DI EMERGENZA

La gestione standard delle emergenze presso gli impianti CAFC è descritta nella IO.031; questa procedura riguarda le emergenze più generali (incendio, terremoto, alluvioni) che possono interessare le sedi ed il personale CAFC; una copia può essere richiesta al Referente del contratto.

Si fa inoltre riferimento alle indicazioni relative alla gestione delle emergenze riportate nel POS della Ditta esecutrice.

Considerato che le operazioni affidate alla Ditta sono ripetitive e tipologiche e rientrano appieno nel suo campo di attività si ritiene sufficiente tale definizione. Eventuali misure specifiche per la gestione di situazioni particolari rilevate sul posto sono demandate ad attività di coordinamento tra il responsabile del cantiere per la Ditta ed il referente CAFC per quanto attiene agli aspetti di emergenza connessi di volta in volta alle caratteristiche dell'impianto sede di intervento.

TELEFONI UTILI IN CASO DI EMERGENZA:

* Vigili del fuoco/Pronto soccorso/Pubblica Sicurezza tel.: **112**

* Impianto: 0432/517.232(San Giorgio di Nogaro), 214(Lignano), 263(Udine Dep), 0433 43168 (Tolmezzo)

Sede CAFC 0432 517311 800713711

* Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione CAFC tel: 0432 517385

Altri:..... tel:.....

10. Misure generali di tutela dei lavoratori

- In occasione dei lavori oggetto, dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni di sicurezza di carattere generale:
- Il personale della Ditta dovrà utilizzare nell'esecuzione del presente lavoro macchine, impianti ed attrezzature di proprietà o delle quali abbia piena disponibilità, pienamente conformi alle vigenti Norme di Legge e di buona tecnica; dovranno inoltre impiegare personale avente capacità professionali adeguate al lavoro da svolgere ed opportunamente informato ed addestrato sui rischi specifici della propria attività, nonché sulle misure di prevenzione e protezione da adottare per la sicurezza sul lavoro e la tutela dell'ambiente.
- Tutto il personale che lavora per conto della Ditta deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore (Cognome, Nome e data di nascita) e l'indicazione del Datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai subappaltatori ed ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto (art. 26, comma 8 del D.Lgs. 81/2008).
- Nella viabilità interna agli impianti deve essere scrupolosamente osservata la SEGNALETICA STRADALE e di SICUREZZA dislocata nei viali interni, in quelli esterni e nelle sezioni d'impianto.
- All'interno dell'area dell'impianto qualsiasi veicolo a motore deve essere condotto a passo d'uomo, percorrendo esclusivamente le vie di transito concordate con il referente per l'impianto.
- All'interno dei luoghi di lavoro è fatto divieto di tenere acceso il motore degli autoveicoli oltre il tempo strettamente necessario.
- All'interno dei luoghi di lavoro possono accedere esclusivamente i veicoli espressamente autorizzati dal Responsabile di CAFC S.p.A.

- E' assolutamente VIETATO l'utilizzo di macchine ed attrezzature di proprietà di CAFC S.p.A., salvo deroghe eccezionali che devono essere di volta in volta autorizzate dal Responsabile di CAFC S.p.A.
- Tutte le aree di cantiere, laddove possibile, devono essere opportunamente segregate e segnalate.
- E' severamente VIETATO FUMARE ed usare fiamme libere in tutte le aree chiuse (magazzini, depositi, uffici, locali tecnici, ecc.) di pertinenza CAFC S.p.A.; il divieto si estende inoltre a tutte le aree in prossimità di depositi di materiali combustibili solidi, liquidi o gassosi (es. gasometri, centrali termiche, locali compressori e linee gas, ...).
- Per l'esecuzione di lavori che presentino rischi di incendio quali saldature, taglio con fiamma ossidrica, uso di flez e simili, le specifiche modalità di esecuzione dei lavori devono essere concordate con il Responsabile, congiuntamente alle misure di prevenzione e protezione da adottare in caso di necessità.

11. Misure generali di prevenzione e protezione per le interferenze

Le presenti misure generali attuate per la riduzione dei rischi da interferenza sono obbligatorie per tutti i soggetti coinvolti, ciascuno per la propria competenza.

- **AFFIANCAMENTO.** Le attività sopra sono svolte, almeno nella fase iniziale, in presenza di personale CAFC che supervisiona lo svolgimento del lavoro ed è incaricato della messa in sicurezza dell'impianto in modo da consentire lo svolgimento delle operazioni nella maniera più corretta possibile.
- **INFORMAZIONE - FORMAZIONE.** Fornire ai lavoratori la necessaria formazione sui rischi da interferenze e sulle relative misure di prevenzione e protezione.
- **PIANIFICAZIONE.** Pianificare e controllare gli interventi a rischio. Effettuare possibilmente le lavorazioni in aree distinte ovvero in tempi distinti.
- **COMUNICAZIONE.** Comunicare e segnalare ad altri lavoratori gli interventi in corso, con avvertimenti ed avvisi.
- **DELIMITAZIONE.** Delimitare (transennare, recintare, ...) l'area di lavoro. Vietare ad altri lavoratori l'accesso all'area assegnata per l'intervento, anche installando opportuna segnaletica.
- **DPI.** Utilizzare e far adottare ai lavoratori i DPI previsti, controllandone l'utilizzo.
- **EMERGENZA e ANOMALIE.** Segnalare e gestire tempestivamente situazioni fuori dall'ordinario.
- **MANUTENZIONE.** Le parti si impegnano a fare sì che i mezzi, le attrezzature e le apparecchiature utilizzate per l'esecuzione delle lavorazioni oggetto di appalto sono sottoposti a regolare verifica e manutenzione.
- **SEGNALETICA.** Presso gli impianti di CAFC S.p.A. le aree che possono risultare fonte di rischio sono opportunamente segnalate. Tutte gli obblighi, i divieti e le prescrizioni indicati dalla segnaletica installata devono essere rigorosamente rispettati.
- **VINCOLI/DIVIETI.** Alle Ditte Esecutrici è fatto divieto assoluto di accedere a zone o parti degli impianti o delle sedi diverse da quelle presso cui si svolgono gli interventi oggetto di appalto. Qualsiasi spostamento dovrà essere segnalato all'accompagnatore (Personale CAFC).

12. Stima dei costi determinati dalle misure di mitigazione dei rischi interferenziali

I costi della sicurezza sono valutati a parte, basandosi sulle indicazioni del presente documento. Tali costi (tenuti distinti dall'importo a base d'asta nel caso della gara e non soggetti a ribasso d'asta) riguardano tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel presente documento.

I costi della sicurezza sono valutati sulla base delle necessità emerse dalla presente valutazione dei rischi da interferenze.

I costi della sicurezza, qualora presenti, sono calcolati indicativamente sulle voci ricompresi nella sottostante tabella.

	Non sono rilevabili rischi interferenti per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza, per cui non è necessario redigere il DUVRI e non sussistono di conseguenza costi della sicurezza.
	In fase di valutazione preventiva dei rischi relativi all'attività in oggetto, non sono stati individuati costi aggiuntivi per apprestamenti di sicurezza relativi all'eliminazione dei rischi da interferenza. Pertanto i costi per l'eliminazione dei rischi interferenziali sono pari a ZERO.
<input checked="" type="checkbox"/>	I costi della sicurezza (costi per l'applicazione delle quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti previsti nel presente DUVRI) sono stati quantificati e sono di seguito riportati:
	apprestamenti previsti (come ponteggi, trabattelli,...) €
	misure preventive e protettive e DPI previsti per lavorazioni interferenti €
	impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi €
	mezzi e servizi di protezione collettiva (segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, presidi di primo soccorso,...) €
	procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza e riunioni di coordinamento € 1500
	interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti €
	misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva €
	TOTALE € 1500

13. Verifiche

CAFC, in ottemperanza all'obbligo di coordinamento, sarà presente durante l'esecuzione dell'intervento (da parte del SPP, del referente dell'attività o da altri soggetti incaricati) così da verificare l'osservanza delle prescrizioni sopra scritte.

14. Riunione di coordinamento

Considerati i rischi valutati nel presente documento:

1. da interferenza;
2. specifici e presenti presso i siti e gli impianti di CAFC;
3. che l'impresa esecutrice / il lavoratore autonomo portano all'interno di CAFC;

<input type="checkbox"/>	si rende necessaria una riunione di coordinamento, della quale verrà redatto apposito verbale Tutte le imprese esecutrici, incluse quelle in subappalto, e i lavoratori autonomi sono tenuti a partecipare alla riunione (preliminare) di coordinamento per la pianificazione delle attività, durante il quale saranno esplicitati ed analizzati i punti significativi del presente DUVRI, effettuati i necessari sopralluoghi e posto a firma il Verbale di cooperazione e coordinamento e/o di sopralluogo.
<input checked="" type="checkbox"/>	Devono essere intraprese azioni di coordinamento tra CAFC S.p.A. e le Ditte esecutrici prima iniziare i lavori (stabilire date di intervento, natura dei lavori, accesso al sito e alla zona di intervento,...). Per le attività a rischio specifico (lavori in locali confinati,...) sarà effettuata una riunione di coordinamento il giorno dell'intervento Inoltre sono stati trasmessi i POS di ciascuna impresa all'altra preventivamente all'avvio dei lavori e sono stati sottoscritti per presa visione.
<input type="checkbox"/>	Si valuta che sia stato espletato sufficiente coordinamento con l'impresa esecutrice / lavoratori autonomi e che pertanto non vi sia necessità di una riunione di coordinamento.

15. Compiti del personale CAFC

Verificare che la Ditta appaltatrice ed i lavoratori intervenuti sui cantieri siano effettivamente quelli chiamati ad intervenire, verificando i cartellini identificativi e informando i propri superiori in caso di anomalie.

Fare in modo che le apparecchiature dell'impianto non costituiscano pericolo per il tipo di intervento che deve eseguire la ditta appaltatrice.

Sospendere momentaneamente i lavori in caso di negligenze del personale della ditta appaltatrice, comunicandolo al proprio superiore affinché quest'ultimo possa fare approfondimenti e, dove opportuno, intimare al Datore di Lavoro appaltatore un cambio di comportamento.

Intervenire facendo tutto quanto è in suo potere per fermare immediatamente i lavori (p. es.: interruzione dell'alimentazione elettrica concessa alla Ditta, ecc. ...) nel caso in cui la condotta del dipendente della ditta appaltatrice possa avere effetti, anche non immediati, sulla propria ed altrui incolumità.

Impedire ai lavoratori della ditta appaltatrice di accedere alle parti dell'impianto in cattive condizioni (p.es. carpenterie, scale, passerelle instabili).

Non dare in prestito alcuna attrezzatura a meno che non sia stato preventivamente e formalmente concordato.

Non svolgere attività in collaborazione con la Ditta, a meno che tale circostanza non sia già stata preventivamente e formalmente concordata ed autorizzata.

16. Dati anagrafici

Ditta (ragione sociale)	<input type="text"/>
Ditta (ragione sociale)	<input type="text"/>
Sede legale (indirizzo)	<input type="text"/>
Datore di lavoro	<input type="text"/>
RSPP (nome / tel.)	<input type="text"/>
Responsabile per l'attività qui considerata	<input type="text"/>
Telefono fisso / cellulare del responsabile	<input type="text"/>
Numero e nomi degli addetti previsti dall'Impresa appaltatrice	_____ _____ _____ _____

È prevista la presenza di addetti CAFC

Di norma sì (una o due persone).

All'interno della zona di lavoro non è di norma previsto la presenza di lavoratori di CAFC S.p.A.. Essi potranno essere presenti solo per il controllo e la verifica dell'attività.

Numero massimo di lavoratori presenti contemporaneamente _____

17. Accettazione e aggiornamento del DUVRI

Il presente documento DUVRI contiene indicazioni e prescrizioni che possono venire integrate con le informazioni derivanti dalle riunioni di coordinamento. I riscontri documentali (verbali di coordinamento,...) costituiscono parte integrante del DUVRI. Con la sottoscrizione del DUVRI da tutti i soggetti coinvolti, il documento diventa esecutivo e qualsiasi modifica deve essere condivisa dalle parti.

Udine, li _____

**Il Datore di Lavoro della
Ditta Appaltatrice**

**Il Datore di Lavoro di CAFC S.p.A.
ing. Massimo Battiston**

ALLEGATI

PLANIMETRIE DEGLI IMPIANTI DI:

- TOLMEZZO DEPURATORE
- UDINE DEPURATORE
- LIGNANO DEPURATORE
- SAN GIORGIO DI NOGARO DEPURATORE
- CODROIPO DEPURATORE
- CAMPOFORMIDO DEPURATORE
- AIELLO DEPURATORE
- LATISANA PALUDO DEPURATORE